

Pandemia alle spalle per i diplomati tecnici I liceali arrancano

Eduscopio 2024. Fondazione Agnelli intercetta il recupero a tre anni dal diploma, ma gli studi universitari risentono ancora dell'effetto Covid

Eugenio Bruno Claudio Tucci

Per i diplomati che già lavorano la pandemia di Covid-19 può dirsi definitivamente alle spalle. Per i loro coetanei che hanno optato per l'università gli strascichi di mesi e mesi di didattica a distanza nel biennio 2020-21 continuano invece a vedersi. A testimoniarlo è l'edizione 2024 del portale Eduscopio.it della Fondazione Agnelli che è online da oggi e che, anche stavolta, consente di individuare le scuole che preparano meglio agli studi universitari o all'occupazione post-maturità. Città per città. Indirizzo per indirizzo. Con due novità rispetto al 2023. La prima è che fa il suo debutto, tra i licei, l'indirizzo scientifico-sportivo; la seconda è che la ricerca si potrà fare per l'intera provincia anziché per dieci o trenta chilometri dal capoluogo come avveniva prima.

Eduscopio, nato nel 2014, è giunto ormai all'undicesima edizione e si propone di aiutare gli studenti e le loro famiglie nella scelta del percorso da intraprendere dopo la terza media. Avendo dalla sua circa 2,8 milioni di utenti unici che lo hanno visitato dal suo avvio e oltre 13,3 milioni di pagine viste.

Per le statistiche di quest'anno il gruppo di lavoro della Fondazione Agnelli, coordinato da Martino Bernardi, ha analizzato i dati di 1.347.000 diplomati italiani in tre successivi anni scolastici (2018/19, 2019/20, 2020/21) in circa 8.150 indirizzi di studio nelle scuole secondarie di II grado statali e paritarie. Segmentandoli in base a due compiti educativi: la capacità dei licei, ma anche degli istituti tecnici, di preparare e orientare gli studenti a un successivo passaggio agli studi universitari; la capacità degli istituti tecnici e degli istituti professionali di preparare gli studenti a un positivo ingresso nel mondo del lavoro per quanti, dopo il diploma, non intendono andare all'università e vogliono subito trovare un impiego.

Passando ai dati, in questa edizione di Eduscopio la più recente delle tre coorti di diplomati analizzata è quella dell'anno scolastico 2020-2021. Sono studenti che hanno superato la maturità nel giugno 2021 e dunque che hanno avuto dovuto fare i conti per metà del quarto anno (il primo lockdown) e quasi tutto il quinto con la pandemia. Ebbene, a fronte di un aumento del loro medio di maturità, complice forse la semplificazione dell'esame, (da 77/100 del 2019 si è arrivati a 83 nel 2021), si è complicata la loro avventura universitaria. Rispetto ai diplomati del 2020 è peggiorata sia la percentuale di coloro che non hanno dato esami il primo anno (quasi il 20%,

contro il 14% del 2017 e del 2018), sia la percentuale di crediti universitari acquisiti rispetto al programma, sia la media dei voti agli esami.

Differente per fortuna è il quadro offerto dall'inserimento nel mondo del lavoro dei diplomati tecnici e professionali del 2021. Il loro tasso di occupazione calcolato secondo i parametri di Eduscopio (pari alla percentuale di coloro che hanno lavorato almeno sei mesi entro i primi due anni dal conseguimento del diploma su coloro che non si sono immatricolati all'università) sfiora il 35%, con una crescita di cinque punti rispetto ai loro colleghi del 2020. Riportandoli così ai livelli anteriori al Covid-19.

«Anche quest'anno - ha sottolineato il direttore della Fondazione Agnelli, Andrea Gavosto - la nostra piattaforma, completamente gratuita, offre un'enorme mole di informazioni e dati, insieme a strumenti facili da usare che permettono confronti fra le scuole di uno stesso indirizzo di studio».

E allora scopriamo qualcosa in più, in attesa che a fine novembre il Mim pubblichi la consueta circolare sulle iscrizioni al nuovo anno scolastico, il 2025/26. Nella provincia di Milano il miglior liceo classico è il Salvatore Quasimodo (Magenta) e rispetto allo scorso anno gli istituti paritari nella top ten salgono da due tre. Per quanto riguarda lo scientifico, ai primi due posti ci sono due istituti "cittadini" l'Alessandro Volta e il Leonardo Da Vinci (come nel 2023). Ma aver allargato lo sguardo anche alla provincia mostra come, ad esempio, a Roma, tra i licei scientifici migliori, c'è il Vito Volterra di Ciampino, secondo, dietro all'Augusto Righi. A Roma il miglior liceo classico è sempre l'Ennio Quirino Visconti, mentre i primi due istituti tecnici economici sono il Leonardo Da Vinci e il Croce - Aleramo; tra i tecnologici i primi due sono in provincia, lo Stanislao Cannizzaro (Colleferro) e il Sandro Pertini (Genzano di Roma). A Napoli il miglior liceo classico si conferma il Convitto Vittorio Emanuele II, mentre nove dei migliori dieci istituti tecnici economici sono scuole paritarie, quasi tutte in provincia. Anche i primi tre istituti tecnici tecnologici sono paritari, nell'ordine Santa Maria, Eugenio Montale, Copernico.

In questo contesto una scelta consapevole dalla scuola superiore è oggi quanto mai fondamentale: come ci ricordano gli ultimi dati di AlmaDiploma, secondo cui lo scorso anno ancora uno studente su quattro si è detto poco o per nulla soddisfatto della sua esperienza scolastica e addirittura quasi uno su due (il 46,3%), se potesse cambierebbe percorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA